

Il riunione selezione delle aree interne in Basilicata – 17 aprile 2014

Partecipanti: DPS, MEF, Regione Basilicata, MIUR, MPAAF, Min. Salute, MIBACT, INEA

A seguito della decisione di individuare quattro territori per intervenire con la Strategia per le Aree interne, come emerso nel corso della precedente riunione con il Comitato del 31 marzo, i rappresentanti della Regione Basilicata riportano ai presenti principali dati emersi dall'analisi condotta sulle singole aree.

La prima area considerata, quella del **Mercure Alto Sinni Val Sarmiento** risulta essere di particolare interesse dal punto di vista delle risorse naturali e culturali, grazie anche alla presenza del Parco nazionale del Pollino, a cavallo tra le regioni Basilicata e Calabria. Vi sono già delle esperienze in corso relative alle royalties legate all'utilizzo dell'acqua.

In relazione all'area dei sei comuni della **montagna materana**, scarsamente popolata sia in come densità che in valore assoluto e con un serio problema di accessibilità, viene evidenziata la presenza di un'agricoltura estensiva e di un Parco naturale e dei parchi avventura. E' presente anche un presidio slow food presidiato dal GAL Le Macine. Dal punto di vista progettuale vi è una certa convergenza di interesse sul settore agroalimentare.

La zona a nord est dell' **Alto Bradano** viene segnalata l'unica unione di comuni della regione. Si caratterizza per un forte afflusso di immigrati e per la presenza di una buona produzione di vino (aglianico) e di olio; in questo settore la regione ha investito circa 50 milioni di euro, in particolare per la realizzazione di cantine sociali. Si tratta tuttavia di prodotti che non hanno una grande commercializzazione, avendo ancora poco mercato, soprattutto sull'estero. Resta il fatto che il settore chiave dell'area è l'agroalimentare e il punto di forza è l'Unione che deriva dalla ex comunità montana. Il rappresentante del MIBACT fa rilevare che sebbene il turismo sia in crescita nella regione, i luoghi di attrazione risultano essere molto dispersi sul territorio e soprattutto sono rappresentanti principalmente dalle due aree costiere e da Matera, anch'essa fuori delle aree interne considerate.

L'ultima zona, quella del **Marmo Platano**, è quella che risulta essere meglio collegata in quanto è attraversata dalla ferrovia; vi passa anche un treno Inter City che però risulta essere un tipo di servizio eccessivamente caro per un'utenza pendolare. Viene sottolineato che la ferrovia taglia solo marginalmente la zona mentre l'area rimane al suo interno di difficile accessibilità. Da un punto di vista economico in questa zona vi è una presenza modesta del settore della zootecnia mentre l'unica industria presente è quella della Ferrero. I rappresentanti del Comitato rilevano che questa zona risulta essere a forte vocazione energetica e che vi è un sito culturale molto importante, il Museo di Muro Lucano.

Il rappresentante della **Sanità** evidenzia che in tutte le aree la popolazione risulta molto assistita sia in termini di rapporto tra popolazione assistita e popolazione residente sia in termini di rapporto tra popolazione assistita e numero dei medici; si riscontra, quindi, un surplus di assistenza. Il punto critico è

indubbiamente quello legato all'accessibilità: vi sono infatti aree senza pediatri in quanto sono le più interne e quelle con minore natalità. L'indicatore del ricorso all'ospedalizzazione evitabile nella regione è leggermente più basso rispetto alla media nazionale in quasi tutte le aree mentre l'unico indicatore veramente critico è il tempo di intercorrenza – urgenza che misura, in minuti, il tempo di attesa tra la chiamata al pronto soccorso e l'arrivo dell'ambulanza.

Il rappresentante del **MIUR** osserva che in generale in tutte le zone si è in presenza di scuole di piccole dimensioni con pochi bambini; cioè è particolarmente evidente nell'area del Mercure mentre un terzo delle classi sono pluriclassi nell'area della montagna materana. In quest'ultima area vi è molta richiesta di tempo prolungato, anche in riferimento alla scuola superiore. Per quanto riguarda il pendolarismo degli alunni i dati sono generalmente in linea con la media nazionale tranne che nell'Alto Bradano dove gli alunni si spostano meno essendoci comuni di maggiori dimensioni e quindi maggior offerta di scuole; in quest'area, tuttavia, i dati evidenziano una maggiore mobilità dei docenti.

In conclusione viene osservato come le quattro aree non presentino particolari problemi di coerenza con i principi della Strategia: sono tutte aree interne, tutte perdono popolazione e la regione sta dimostrando di prendere seriamente in considerazione il criterio dell'associazionismo tra i comuni. Potrebbe essere necessario, tuttavia, approfondire il ragionamento sulla visione complessiva e sulla strategia dell'area, ragionamenti che saranno stimolati dalla missione di campo. Indubbiamente, il problema dell'accessibilità è particolarmente avvertito; ne discende l'opportunità di prevedere un incontro ad hoc al quale è necessario arrivare preparati e con una serie di dati su cui riflettere insieme ai rappresentanti del MIT e di Trenitalia. Si concorda altresì di pianificare da subito la missione nei quattro territori in quanto non emergono, ad oggi, problemi di candidabilità. Si evidenzia, tuttavia, la necessità di approfondire l'analisi sul fronte della capacità progettuale che esprimono i vari territori, in modo particolare per il territorio che sarà individuato come area – pilota.

